

NOVITÀ

L'esercito italiano nella Prima guerra mondiale L'uniforme grigio-verde (1909-1919)

di Francesco Frizzera e Davide Zendri
Edizioni Verlag Militaria

€ 149,90

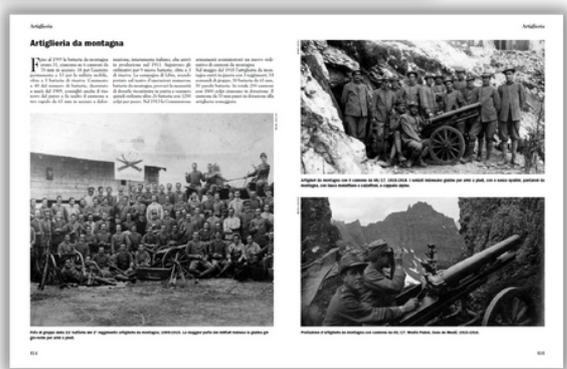
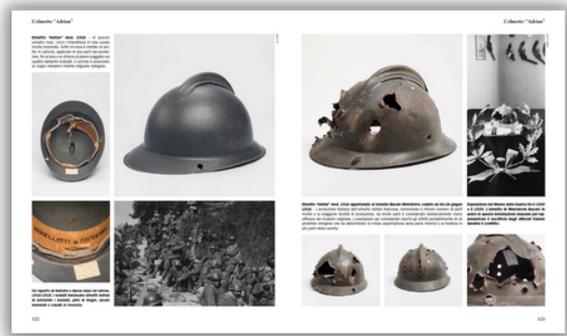


Due volumi in cofanetto
850 pagine
formato 29,5 x 26 cm

- oltre 350 schede descrittive di uniformi, copricapi, cappelli ed elmetti in uso all'esercito italiano durante la Grande Guerra
- un ricchissimo apparato fotografico in bianco e nero e a colori
- schede biografiche e approfondimenti

Edizione in italiano 978-3-903341-23-4
Edizione in inglese 978-3-903341-22-7
Edizione in tedesco 978-3-903341-21-0

ORDINI
Museo Storico Italiano della Guerra
bookshop@museodellaguerra.it
+39 0464 438100
www.museodellaguerra.it



La giubba grigio-verde mod. 1909

La nuova uniforme del Regio Esercito italiano venne adottata ufficialmente il 15 dicembre 1909 con la cosiddetta "1909", una riforma ispirata al modello austriaco e francese. La giubba grigio-verde mod. 1909 era una giubba di cotone, con bottoni in ottone e tasche in cuoio. La giubba era lunga fino ai polsi e aveva un colletto alto. La giubba era decorata con bottoni in ottone e tasche in cuoio. La giubba era usata dai soldati italiani durante la Grande Guerra.

La giubba grigio-verde mod. 1909 era una giubba di cotone, con bottoni in ottone e tasche in cuoio. La giubba era lunga fino ai polsi e aveva un colletto alto. La giubba era decorata con bottoni in ottone e tasche in cuoio. La giubba era usata dai soldati italiani durante la Grande Guerra.



La giubba grigio-verde mod. 1909. Soldati italiani in prima linea durante la Grande Guerra.



Uniforma completa di grigio-verde mod. 1909. Giubba grigio-verde mod. 1909.



Soldati italiani in prima linea durante la Grande Guerra.

Il volume illustra e descrive oltre 350 uniformi, copricapi, cappelli, elmetti in uso al Regio Esercito durante la Grande Guerra, raccontando le trasformazioni avvenute tra il 1909 e il 1919 nelle dotazioni del soldato. I materiali descritti, in gran parte inediti, provengono dal Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e da alcune fra le maggiori collezioni pubbliche e private tra le quali il Musée Royal de l'Armée et de l'Histoire Militaire di Bruxelles, la Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" di Gardone Riviera, il Museo delle Forze Armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, nel 1914, l'esercito italiano contava poco meno di 300.000 effettivi. Quattro anni dopo erano stati mobilitati oltre 5,9 milioni di uomini, schierati su più fronti. La macchina militare italiana era giunta alla prova della guerra solo parzialmente preparata: l'introduzione di una nuova uniforme nel 1909 e l'esperienza della guerra di Libia con l'Impero ottomano (1911-12), avevano accelerato una revisione delle dotazioni. Rispetto alle altre potenze europee, la forza d'urto dell'esercito italiano era tuttavia relativa e la capacità del settore industriale di far fronte ai bisogni di una guerra di massa fu limitata: ciò produsse ritardi nelle forniture tessili ma anche lo sviluppo di nuovi capi per le uniformi.

Nel volume vengono descritte le dotazioni dei reparti tradizionali (fanteria, granatieri, alpini, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, carabinieri, guardia di finanza, genio, sanità, servizi) e quelle delle nuove specialità, legate allo sviluppo tecnologico cui diede impulso il conflitto (corpo aeronautico, bombardieri, mitraglieri, arditi). Viene offerto dunque un quadro complessivo dei corpi in forza all'esercito italiano, con un focus specifico sulle formazioni volontarie (garibaldini, Volontari Ciclisti Automobilisti, legionari cecoslovacchi, battaglioni neri in Estremo oriente).

Il repertorio di uniformi, copricapi ed elmetti è corredato da un ricchissimo apparato fotografico in bianco e nero, che arricchisce e dettaglia la descrizione dei pezzi. Sono presenti inoltre schede biografiche e sezioni di approfondimento sui materiali appartenuti ai personaggi di rilievo come Luigi Cadorna, Armando Diaz, Gabriele d'Annunzio, Cesare Battisti o a formazioni come l'87° Squadriglia "Serenissima", protagonista del volo su Vienna nell'agosto 1918.



Soldati italiani in prima linea durante la Grande Guerra.

235° e 236° reggimenti di fanteria brigata Piceno

La brigata venne costituita all'inizio del 1917, con molti elementi della classe di leva più giovani, e fu schierata come prima linea nel settore trentino della Valdenza. In seguito, dopo il trasferimento sul fronte austriaco, partecipò all'offensiva con obiettivi in Val di Fiemme e in Val di Susa. Dopo il fallimento dell'offensiva, la brigata fu dislocata in varie posizioni lungo il fronte. Nel 1918 la brigata Piceno combatté con grande eroismo durante la battaglia di Vittorio Veneto.



Elmetto "Dorville" mod. 1916 con fucile del 235° reggimento. L'elmetto è fucile da un soldato austriaco (con cappello) e fucile del reggimento austriaco in un villaggio di guerra. All'interno sono riportati le tracce dell'offensiva, dal Monte Pasubio alla città di Rovereto.